

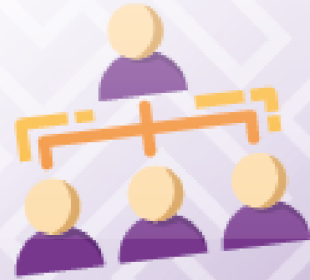


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

MORO - PASCOLI CASAGIOVE

CEIC893002

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola MORO - PASCOLI CASAGIOVE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **30/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5830/IV.1** del **30/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **30/10/2024** con delibera n. 52/c*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 3 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 6 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 7 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Si riscontra un significativo incremento della fascia di utenza con rilevanti problemi socio-economici e culturali. Sono in progressivo aumento le famiglie che non assicurano la frequenza regolare della scuola e non manifestano sensibilità per gli insuccessi scolastici. La presenza degli studenti stranieri è raddoppiata e ci sono casi di alunni che non conoscono la lingua italiana. Gli alunni con certificazione L.104/92, in progressivo aumento, ad oggi sono 40 nell'Istituto; gli alunni con certificazione L. 170/10 sono 16; sono presenti, altresì, n. 15 alunni provenienti da case-famiglia con serie problematiche. Risultano in aumento anche gli alunni con BES non certificati per i quali la scuola predispone un PDP in condivisione con i genitori. La presenza nelle classi di alunni con BES, certificati o non, talvolta vanifica gli aspetti positivi derivanti dall'equilibrato rapporto numerico docente /alunni.

Gli studenti stranieri sono in aumento e questo induce a promuovere condivisione e diffusione di buone pratiche per implementare la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è eterogeneo. Ci sono famiglie con occupazione stabile e con interesse per il percorso scolastico dei propri figli che collaborano con la scuola.

Si riscontra un abbassamento dei livelli di apprendimento degli studenti. Gli effetti della pandemia sono ancora ad oggi riscontrabili sugli alunni in particolar modo a livello motivazionale.

TERRITORIO E CAPITALE

Si riscontra un incremento di occupazioni occasionali e saltuarie, nonché frequenti trasferimenti delle famiglie. Sono in aumento le separazioni e le condizioni di disagio familiare con ripercussioni sul benessere dei figli. Va ricostruita e implementata la cultura di una progettazione integrata e condivisa dell'offerta formativa scolastica e recuperato il concetto di comunità educante che comunica, si interessa, propone, condivide obiettivi e collabora. La partecipazione delle famiglie è generalmente ridotta ad occasionali circostanze. La cura degli edifici scolastici e gli interventi di manutenzione sono molto rari. Il supporto del Comune si limita solo agli interventi strettamente necessari.

Il Comune di Casagiove confina con Caserta la cui Reggia Vanvitelliana è raggiungibile a piedi; si



avvale, altresì, dello svincolo autostradale che facilita e velocizza il collegamento con Napoli. Il settore della vita economica più sviluppato è il settore terziario. Sul territorio sono presenti Parrocchie ed associazioni culturali e sportive con cui la scuola ha ricominciato a collaborare. Il Comune assicura per la scuola dell'Infanzia il servizio di refezione scolastica e il trasporto; per le classi a tempo pieno della scuola primaria fornisce il servizio di refezione scolastica.

RISORSE ECONOMICHE E CAPITALI

Le risorse finanziarie disponibili sono quelle dello Stato a cui si aggiungono i finanziamenti dell'U.E. I FERS e i fondi del PNRR hanno consentito alla scuola di attrezzare nuovi ambienti di apprendimento che facilitano l'innovazione metodologica e didattica che l'Istituto persegue. Le strutture scolastiche sono complessivamente adeguate. Il Comune mette a disposizione il servizio scuolabus per la sola scuola dell'Infanzia.

La scuola ha allestito con il progetto PNSD Azione # 7 un ambiente di apprendimento innovativo per l'insegnamento delle Lingue e delle STEM. Con il FESR "Digital Board" sono stati acquistati monitor touch che, insieme alle LIM preesistenti, hanno consentito la copertura di quasi tutte le classi della scuola primaria e secondaria. È stato realizzato il progetto FESR che consente il collegamento internet o il potenziamento della rete in tutti i plessi dell'Istituto. È stato realizzato il progetto EDUGREEN che ha consentito l'allestimento di laboratori all'aperto. È in corso di realizzazione il piano PNRR Scuola 4.0 Azione 1 - Next generation classroom -Ambienti di apprendimento innovativi con il quale la scuola amplierà i laboratori STEM, gli ambienti di apprendimento digitale, realizzerà una biblioteca digitale e innoverà molte aule con Monitor touch, webcam e arredi. I laboratori già presenti sono curati ed organizzati in modo da renderli funzionali alle esigenze didattiche ed organizzative della scuola. In 5 plessi su 6 è presente la palestra.

Le strutture necessitano di frequenti interventi di manutenzione che non sempre vengono realizzati in modo celere ed efficace. Non tutte le attrezzature sono di recente acquisto e, pertanto, richiedono frequenti interventi di riparazione. Molti PC sono ormai obsoleti. Benchè LIM e monitor coprano quasi interamente il fabbisogno delle classi, alcune LIM sono obsolete.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Piano di Miglioramento per il triennio 2022/25 tiene conto del rapporto di autovalutazione, dei percorsi che la Scuola ha avviato nel triennio 2019/22 e dei risultati raggiunti, nell'ottica di rendere coerenti nel tempo i percorsi di miglioramento, la progettazione di Istituto sia curricolare che di ampliamento dell'O.F., di organizzare le attività in modo funzionale ai bisogni e di coinvolgere tutta la comunità scolastica nel progetto formativo della scuola per favorire successo e inclusione scolastica.

Dal RAV sono state evidenziate aree di criticità delineatesi soprattutto a seguito della lunga fase pandemica alle quali la scuola intende dare risposte significative attraverso proposte educative e didattiche che assicurino principalmente il recupero degli apprendimenti e lo sviluppo delle competenze chiave, ossia garantiscano la piena acquisizione dei traguardi di competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo, colmando le lacune che si sono verificate negli ultimi anni a causa della discontinuità della didattica in presenza.

I risultati scolastici, come rilevati dal rapporto di autovalutazione, evidenziano un incremento numerico degli studenti collocati nelle fasce più basse; gli esami del I ciclo riscontrano esiti eccellenti per gli alunni delle fasce alte i quali, nonostante tutto, hanno saputo cogliere pienamente le opportunità che la scuola ha offerto loro pur tra mille difficoltà, conseguendo alti livelli di competenze in uscita; le stesse opportunità, anche con adeguata personalizzazione della didattica, non sono state altrettanto produttive per gli alunni più fragili che, benché seguiti e supportati, non hanno consolidato e sviluppato adeguatamente le conoscenze e competenze acquisite.

Altro dato rilevante, soprattutto per la scuola primaria ma presente anche per la Scuola secondaria I grado, è l'elevata variabilità tra le classi, riscontrata nonostante l'attività didattica e formativa si svolga per classi parallele su progettazioni comuni, verifiche comuni e criteri di valutazione comuni.

Tanto premesso, si ritiene che la prima e fondamentale priorità strategica sia il miglioramento dei risultati di apprendimento da riscontrare attraverso l'autovalutazione di Istituto e la valutazione esterna dell'Invalsi.

Ne consegue che il PdiM proposto per il triennio 2022/25 valorizza le due priorità relative ai risultati di apprendimento (Migliorare i risultati scolastici- Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali) e la priorità relativa allo sviluppo delle competenze chiave, ma i processi attivati tenderanno anche ad implementare l'inclusione e la continuità interna fra i tre ordini di scuole ponendo in essere azioni coerenti tra loro e funzionali al raggiungimento dei traguardi. Ciò che



invece l'Istituto, suo malgrado, abbandonerà nonostante ritenga il riscontro interessante ai fini della politica scolastica, è la rilevazione dei risultati a distanza degli alunni licenziati in quanto l'esperienza del precedente triennio ha evidenziato grandi difficoltà ad ottenere gli esiti dalle scuole superiori in percentuale significativa.

I progetti che concorrono alla realizzazione del presente PdiM sono contenuti nel PTOF di cui costituiscono parte integrante. Essi puntano ad elevare i livelli di apprendimento degli studenti, a ridurre la variabilità fra le classi e la percentuale di alunni ai livelli 1 e 2, a valorizzare le eccellenze anche attraverso le certificazioni linguistiche.

Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione

Il processo di autovalutazione, definito dal SNV, è lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni che hanno come finalità il miglioramento delle performance della scuola.

Il Rapporto di autovalutazione (RAV), i monitoraggi condotti dalla scuola e i test di ingresso per la valutazione diagnostica hanno consentito una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento e hanno costituito il punto di partenza per l'individuazione delle priorità, mete verso cui orientare il piano di miglioramento. In tale ottica il miglioramento diventa scopo principale dell'autovalutazione, fondato sui risultati ottenuti, dunque sulle evidenze, e sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti e monitorati costantemente nel corso della realizzazione.

La scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

A partire dagli esiti del percorso di miglioramento del triennio 2019/22, significativamente ridimensionato nel suo sviluppo dal subentrare della pandemia, mediante un'accurata analisi dei traguardi raggiunti e nell'ottica del progresso, è stato individuato il percorso da attivare nel triennio 2022/25.

Il PdiM 2022/25, in coerenza con i percorsi del triennio precedente e nella considerazione della situazione attuale della scuola e dei particolari bisogni dell'utenza, dovrà consentire miglioramenti degli esiti di apprendimento. Nell'ambito dell'analisi sono state individuate le priorità che orientano i processi mirati al raggiungimento dei traguardi:

la priorità connessa ai risultati scolastici e la priorità connessa agli esiti nelle prove nazionali. Le competenze chiave, terza priorità, continuano a configurarsi nel progetto di scuola come un'area da sviluppare in quanto funzionale al conseguimento delle due priorità che riguardano i risultati di apprendimento.

Obiettivi di processo e raggiungimento delle priorità

Gli obiettivi di processo sono funzionali al raggiungimento delle priorità e si concretizzano in azioni finalizzate allo sviluppo di conoscenze e competenze che assicurano il successo formativo diffuso, con impatto positivo anche sugli esiti delle prove nazionali, sulla continuità, sull'inclusione e sul



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

contrasto alla dispersione. Saranno attivate pratiche didattiche innovative, supportate dalle TIC, capaci di incidere su interesse, partecipazione e impegno, rimotivando allo studio. Le azioni per migliorare gli esiti scolastici e lo sviluppo delle competenze consentiranno anche una riflessione approfondita su criteri e modalità di progettazione e valutazione, offrendo spunti per eventuali azioni di riesame del curriculum e dei criteri per progettare e valutare. La diffusione di informazioni per la sensibilizzazione, il coinvolgimento e la condivisione, rimangono sempre fondamentali per l'innovazione e per implementare le buone pratiche, compreso quelle già in uso.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

CRITERI PER LA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVO- DIDATTICA

L'organizzazione della didattica e dell'ambiente di apprendimento risponde ai seguenti criteri:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per un apprendimento significativo che si innesti sulle motivazioni e sul sistema di conoscenze già elaborato;
- considerare la diversità di livelli culturali, stili di apprendimento, inclinazioni e interessi, condizioni socioaffettive e provenienza etnica e culturale evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze;
- favorire un apprendimento attivo che ricostruisca le conoscenze attraverso la problematizzazione, l'esplorazione e la scoperta;
- favorire la dimensione collaborativa e sociale dell'apprendimento mediante lavoro di gruppo, interazione socio-cognitiva, confronto e discussione;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, per imparare a imparare, mediante lo sviluppo della riflessione sulle proprie difficoltà e punti di forza, per organizzare al meglio la propria attività di studio;
- proporre percorsi laboratoriali che privilegino l'operatività, il dialogo e la riflessione per favorire un atteggiamento attivo nei confronti dell'apprendimento;
- promuovere l'educazione alla cittadinanza responsabile favorendo esperienze di solidarietà e di collaborazione anche attraverso la conoscenza della Costituzione Italiana quale Legge fondamentale dello Stato;
- implementare situazioni collaborative valorizzando aspetti relazionali e di interazione positiva con il docente e con il gruppo per sollecitare partecipazione, impegno e motivazione, facilitare autonomia e capacità organizzativa, promuovere competenze digitali e atteggiamenti responsabili e consapevoli circa l'uso degli strumenti digitali.

Il curricolo verticale di Istituto, di cui sono parte integrante il curricolo di Educazione Civica e il curricolo locale (10% del monte ore annuale), è il punto di riferimento per la programmazione annuale.



Scelte organizzative

L'Istituto Comprensivo "Moro-Pascoli" è formato da sei plessi scolastici di seguito indicati.

Scuola dell'Infanzia: Plessi Basile e G. Rodari;

Scuola Primaria: plessi E. Caruso, A. Moro e E. De filippo;

Scuola secondaria I grado: plesso G. Pascoli.



La sede centrale è la scuola secondaria I grado G. Pascoli, dove sono allocati gli uffici della dirigenza e della segreteria.

I tre ordini di scuole svolgono l'orario di lezione in 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

I due plessi della scuola dell'Infanzia svolgono 40 ore di lezione settimanali, dalle ore 8:00 alle



ore16:00.

Le classi 1[^] - 2[^] e 3[^] dei plessi A. Moro, E. Caruso e E. De Filippo svolgono l'orario ordinario di 27 ore settimanali, dalle ore 8.00 alle ore13.30 dal lunedì al giovedì e dalle ore 8:00 alle ore13:00 il venerdì.

Le classi 4[^] e 5[^], come previsto dalla legge n. 234/2021, svolgono l'orario ordinario di 29 ore settimanali, dalle 8.00 alle 14.00 dal lunedì al giovedì e dalle 8.00 alle 13.00 il venerdì.

La scuola primaria A. Moro ospita anche classi funzionanti a tempo pieno, ossia per 40 ore settimanali dalle ore 8:00 alle ore16:00.

La scuola secondaria I grado plesso G. Pascoli svolge l'orario ordinario di 30 ore settimanali, dalle 8.00 alle 14.00 dal lunedì al venerdì.



La scuola dell'Infanzia e le classi della scuola primaria plesso "A. Moro" funzionanti a tempo pieno si avvalgono del servizio di refezione.

L'organizzazione, essenziale per il buon funzionamento dell'Istituzione scolastica, valorizza



comunicazione, trasparenza, regole condivise, flessibilità, arricchimento dell'offerta formativa per implementare il curricolo e promuovere inclusione e successo scolastico. Tende costantemente all'efficacia e all'efficienza del servizio erogato, proponendosi di rispondere pienamente ai bisogni dell'utenza; si attivano pratiche che facilitano i rapporti con le famiglie e con tutti i portatori di interesse favorendo comunicazioni costanti e aggiornate sul sito web istituzionale, comunicazioni mediante il R.E., mail personali per categorie di utenti. Il personale docente e ATA è raggiunto con le stesse modalità.

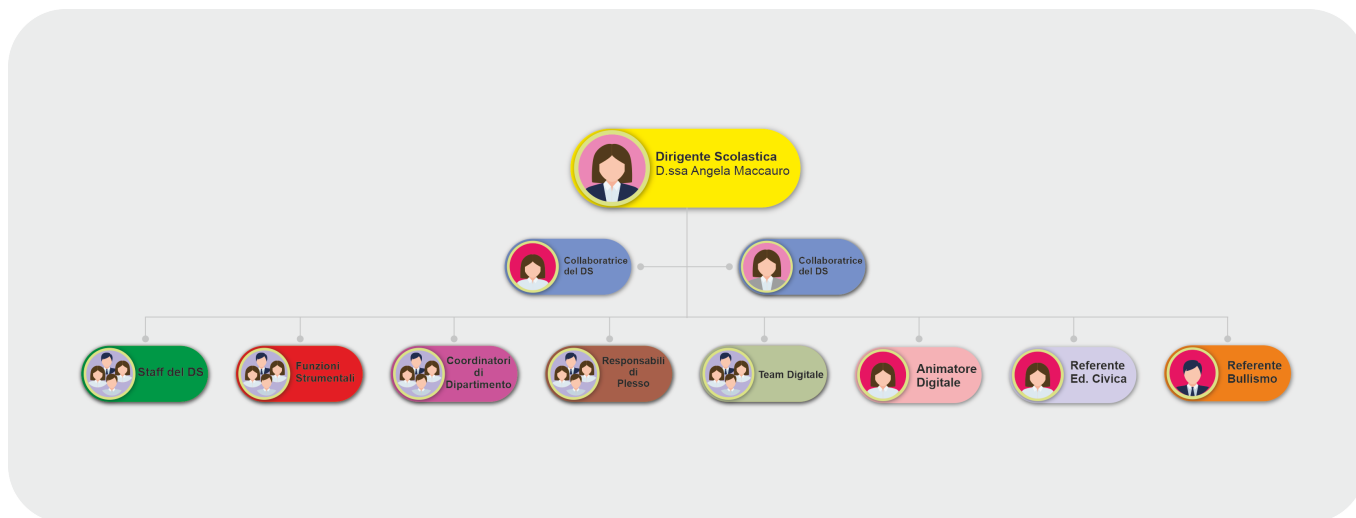
A livello organizzativo sono previste figure di sistema (FF.SS., Collaboratori del DS, referenti, coordinatori di classe e dei Dipartimenti) e gruppi di lavoro (NIV, Gruppi di lavoro per l'attuazione del Piano di Miglioramento) che svolgono un ruolo strategico assicurando la cura dei vari aspetti del complesso sistema, azioni di monitoraggio per rilevare punti di forza e criticità, proposte di relative azioni per il miglioramento di specifiche aree.

L'Istituto valorizza le collaborazioni con il territorio per la condivisione degli obiettivi formativi e l'ottimizzazione delle risorse presenti e disponibili. Ogni anno promuove un incontro con Enti ed Associazioni del territorio per raccogliere le istanze provenienti dall'esterno e farle proprie e, al contempo, spiegare le priorità della scuola e come si intende operare per il conseguimento degli obiettivi fissati. Ai fini del protocollo di intesa proposto dalla scuola sono poche le proposte di collaborazione avanzate da Enti ed Associazioni presenti all'incontro; esse, tuttavia, saranno opportunamente accolte e valorizzate per renderle nel tempo sempre più salde ed incisive.

L'Istituto nel tempo ha dato vita a buone pratiche organizzative e didattiche che intende implementare, recuperando anche quanto è andato perduto in questi ultimi anni di pandemia.

ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA

L'organigramma è lo strumento principale di formalizzazione della gerarchia organizzativa della scuola. Esso descrive l'organizzazione dell'Istituto delineandone le diverse e molteplici figure che interagiscono costantemente allo scopo di creare un ambiente accogliente, collaborativo e proficuo per l'intera comunità scolastica. Attraverso la sua raffigurazione si delinea la dimensione verticale dell'organizzazione e le reciproche relazioni tra figure coinvolte.



Il Funzionigramma definisce le interazioni che intercorrono tra i soggetti che contribuiscono al Governo dell'Istituto. Tutte le figure indicate lavorano in modo collegiale e condiviso, nel riconoscimento dei ruoli e dei diversi livelli di responsabilità, mirando costantemente ad obiettivi comuni di lavoro funzionali al benessere organizzativo dell'Istituto.

